



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1753
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	Scalinata
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	1753
------	--------	------

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1955
------	----	------

DTSF	A	1955
------	---	------

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN	Autore	Campigli Massimo
------	--------	------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1895/ 1971
------	---------------------------------------	------------

AUTH	Sigla per citazione	R08/00001451
------	---------------------	--------------

MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
------	-------	----

MISA	Altezza	75
------	---------	----

MISL	Larghezza	64
------	-----------	----

MISV	Varie	99x90,5 con cornice
------	-------	---------------------

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
------	------------------------	--------------

ISRP Posizione in basso a destra

ISRI Trascrizione CAMPIGLI 55

NSC Notizie storico-critiche

Opera personalissima, addirittura squisita, di Massimo Campigli. Un tipico esempio della sua arte, che è anche parte di una delle più importanti serie nella produzione dell'artista: il ciclo della "Scalinata" comprendente circa 40 tele composte nell'arco di tempo fra il 1953 e il 1957. Il motivo delle tre donne su una scalinata, che ad un primo sguardo sembra non comportare problemi, ad uno sguardo più attento si rivela molto complesso. Campigli modifica il tipo principale della figura di donna ritratta in posizione frontale, nella grandezza, nel colore, nel vestito e nella posizione delle braccia, a formare un quadrato, un semicerchio e un rombo, geometriche forme fondamentali oppure "geroglifici", che nell'invenzione di un quadro «gli venivano fatti d'istinto», come ha dichiarato lo stesso artista nel 1955. Un accordo fra i singoli elementi è creato dal fondo uniformemente chiaro. Ulteriori corrispondenze sono dovute ad una "rima formale", per esempio fra il seno della figura principale, gli arabeschi del balaustro e la linea ondulata del suo cappello, oppure fra le sue dita e la sua collana, oppure fra i gradini delle scale e i nastri dei vestiti. Tutto è intessuto insieme, le figure femminili si fondono con gli elementi architettonici circostanti. Caratteristica dell'opera di Campigli è anche la rigida spartizione del quadro in senso verticale e orizzontale. Le linee intersecantisi nell'angolo retto delle donne verticalmente allineate da un lato e dei gradini orizzontali delle scale dall'altro lato creano di conseguenza una sorta di inferriata nel quadro che non solo contrasta l'effetto di profondità delle figure scaglionate nello spazio e la fuga delle scale, ribaltando la composizione nel piano, bensì incatena insieme anche le figure. Il quadro infine deve il suo carattere fantasmatico ai singoli elementi parziali isolati della composizione. Come nel sogno, del quale si ricordano soltanto i frammenti, emergono elementi – persone e parti dell'architettura – singolarmente nello spazio vuoto, senza che si sappia esattamente se è uno spazio interno oppure esterno. Il dettaglio del quadro che più colpisce è senza dubbio la collana della figura principale, che attira immediatamente l'attenzione dell'osservatore. In primo luogo la collana/catena come emblema della condizione di regina e di schiava della donna (ivi, pp. 79-80 e 105), è un motivo molto ricorrente in Campigli. In secondo luogo la collana con la sua eccentricità dà maggiore risalto alla stilizzazione della donna e conferisce alla figura principale l'aspetto di un "model", piuttosto che di una persona reale. In terzo luogo la collana contiene una reminiscenza personale molto chiara, fatto inusuale per Campigli. Essa colloca il quadro – che non per caso rientra negli esempi più intimi di

dimensioni minori del ciclo con sole poche donne – nel suo reale ambiente di Parigi. La collana riproduce, infatti, la stravagante collana che la pittrice Suzanne Rodillon, compagna a quel tempo di Campigli a Parigi, indossa in una fotografia nel catalogo della sua mostra personale nella Galleria del Cavallino a Venezia (1957).

NSC Notizie storico-critiche Questo testo è parte della scheda di Eva Weiss per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note vista frontale

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2012

BIBH Sigla per citazione 00041725

BIBN V., pp., nn. pp. 49-51

MST MOSTRE

MSTT Titolo Opere scelte di recente e vecchia data (Mostra di Pittura Contemporanea Italiana), (cat.), n. 3, ripr. ("Composizione")

MSTL Luogo Milano, Galleria Bergamini

MSTD Data 17/1/1955-6/1/1956

MST MOSTRE

MSTT Titolo Opere d'arte contemporaneadalle collezioni private del Bellunese, a cura di Egidio Fiorin, n. tav. 17

MSTL Luogo Belluno, Palazzo Crepadona

MSTD Data 15/12/1989-28/1/1990